

*Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
dell'Università degli Studi di Torino*

Strumenti letterari

7

Comitato scientifico

Paolo Bertinetti, Nadia Caprioglio, Giancarlo Depretis, Mariagrazia Margarito,
Riccardo Morello, Mariangela Mosca Bonsignore, Francesco Panero

1

Intrecci romanzi

Trame e incontri di culture

a cura di Orietta Abbati

Nuova Trauben

*Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
dell'Università degli Studi di Torino*

© 2016 Nuova Trauben editrice
via della Rocca, 33 - 10123 Torino
www.nuovatrauben.it

ISBN 9788899312244

Indice

<i>Anteprima del testo</i>	7
ORINETTA ABBATI “A Itália devia ser o prémio de termos vindo a este mundo”. <i>Manual de Pintura e Caligrafia</i> : le radici dell’esperienza estetica e creativa della scrittura di José Saramago	19
PIERANGELA ADINOLFI <i>La voix humaine</i> di Jean Cocteau: dalla <i>pièce</i> al cinema italiano. L’adattamento di Roberto Rossellini	37
LUCA BADINI CONFALONIERI Risveglio religioso, autorità e libertà tra Francia, Svizzera e Italia intorno al 1820 e al 1830	53
MARTA BARAVALLE La construction de la mémoire. Annie Ernaux lectrice de Cesare Pavese	87
GAIA BERTONERI Il <i>correlativo oggettivo</i> nei racconti “O Aquário” di Maria Judite de Carvalho e “Trepadeira Submersa” di David Mourão-Ferreira	105
GABRIELLA BOSCO Gli studi francesi di un italianista poeta	117
PAOLA CALEF Appunti per l’edizione del <i>Processo de cartas de amores</i> (1548) di Juan de Segura	131
ANTÓNIO FOURNIER Carlo Vittorio Cattaneo e a <i>tradução total</i> de Jorge de Sena em Itália	145
BARBARA GRECO Per un primo approccio all’antifavolistica moderna di Max Aub: <i>Manuscrito cuervo</i>	159

APPUNTI PER L'EDIZIONE DEL
PROCESO DE CARTAS DE AMORES (1548)
DI JUAN DE SEGURA

Paola Calef

Raccolgo in questo intervento, in vista dell'edizione cui sto lavorando, alcuni dati sul *Proceso de cartas de amores que entre dos amantes passaron* (1548) di Juan de Segura¹.

Quest'opera ci è giunta attraverso quattro edizioni antiche, tutte cinquecentesche, di alcune delle quali è stato possibile localizzare anche diversi esemplari. Questo il prospetto delle edizioni antiche di cui abbiamo notizia e degli esemplari rintracciati²:

1548 *Proceso de cartas d'amo/res que entre dos amantes passaron: con vna/ carta para un amigo suyo pidiéndole consue/lo, y vna quexa y auiso contra amor:*

¹ L'edizione del *Proceso de cartas de amores* si inserisce nel progetto dell'Istituto Universitario de Investigación en Estudios Medievales y del Siglo de Oro "Miguel de Cervantes" (già Centro de Estudios Cervantinos) dell'Università di Alcalá de Henares, progetto diretto da Carlos Alvar e Fernando Gómez Redondo, che intende pubblicare l'intero canone della *ficción sentimental*, unitamente ai trattati d'amore, alle miscellanee epistolografiche, alle traduzioni o alle egloghe connesse con il tema.

² Riporto nelle seguenti schede l'anno di pubblicazione, il titolo dell'opera per esteso e gli estremi bibliografici; seguono eventuali note, quindi l'elenco degli esemplari localizzati. Indico tra parentesi quadre l'anno di edizioni di cui si ha notizia, ma delle quali non è attualmente localizzabile alcun esemplare, con rimando alle fonti che le segnalano o le descrivono. Per la localizzazione degli esemplari conservati ho potuto contare, in prima battuta, sulle segnalazioni delle edizioni moderne, in particolare l'ed. SBE 1956 e l'ed. Arcipiélago 1980, per cui vedi *infra*); per un aggiornamento ho invece potuto reperire nuovi esemplari nelle seguenti banche dati e nei seguenti cataloghi *online*: Catalogo della Biblioteca Nacional de España (www.bne.es); Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (www.sbn.it); Catalogo della British Library di Londra (explore.bl.uk), Catalogo della Österreichische Nationalbibliothek (www.onb.ac.at), Catálogo Colectivo del Patrimonio Bibliográfico Español (<http://catalogos.mecd.es/CCPB/cgi-ccpb/abnetopac>), The European Library (www.theeuropeanlibrary.org); Universal Short Title Catalogue (ustc.ac.uk). Per tutti l'ultima consultazione è del 20 dicembre 2016.

tra/duzido del estilo griego en nuestro puli/do castellano: por Juan de Segura. / Dirigido al magnífico señor Galeazzo Rótulo / Osorio.etc. Año de mil quinientos y xlviiij.

Toledo, 1548³

Esemplari:

Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, *38.F.86

[1551] [...]

Edizione segnalata dal Catalogo Brunet (vol. IV, pp. 892-893)⁴ sebbene con un titolo leggermente diverso, poi nell'ed. Archipiélago 1980 p. XXXIX.

1553 *Processo de/ cartas de amores que / entre dos amantes passaron; / con vna carta del author para vn amigo suyo / pidiendole consuelo, y una quexa / y aviso contra Amor. [...] Imprimiose en Venetia, en casa / de Gabriel Giolito De Ferra/riis, y sus hermanos. / MDLIII.*⁵

Venezia, Gabriel Giolito de Ferrariis y sus hermanos, 1553

Esemplari:

Albi, Médiathèque Pierre-Amalric, RES. ROCH. 00629

Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Toda 4-III-10

³ L'esemplare di Vienna, unico conservato attualmente della *princeps*, è incompleto. Esiste tuttavia una descrizione del *colophon*: "Fue impresa la presente obra en la imperial ciudad de Toledo en casa de Fernando de Sancta Cahalina, que sancta gloria aya. A costa de Diego Ferrer mercader de libros. Acabóse a xx días del mes de Enero Año del nacimiento de nuestro Salvador de M. D. y xlviii Años", cfr. *The Huth Library. A Catalogue of the Printed Books, Manuscripts ...*, Londra, 1880, vol. IV, p. 1322-1323, citato in ed. Arcipiélago, 1980, p. 70.

⁴ J. C. Brunet, *Manuel du Libraire et de l'amateur de livres*, Parigi, 1863. Brunet, nel descrivere l'edizione veneziana del 1553, per cui vedi *infra*, segnala che "un exemplaire portant un titre un peu différent, et à la date de 1551 a été offert pour 45 fr. dans un des Catalogues de la librairie Tross".

⁵ Nel frontespizio si segnala anche la presenza di altri testi: *Assimesmo hay en este libro otras excellentísimas cartas que allende de su dulce y pulido estilo, están escriptas en refranes traydos a propósito* [attribuite queste a Blasco de Garay] *y al cabo se ballará un Diálogo muy sabroso que habla de las mugeres* [attribuito questo a Cristóbal de Castillejo]. *Todo nuevamente corregido*. In questa edizione non figura il *Prólogo* di Juan de Segura al *Proceso*, ma il volume si apre con un testo preliminare di dedica di Alonso de Ulloa a George de Giorgi suo signore. Sulla figura di Alonso de Ulloa si veda A. Rumeu de Armas, *Alfonso de Ulloa, introductor de la cultura española en Italia*, Madrid, Gredos, 1973, in particolare pp. 107 e ss.

Londra, British Library, C.57.b.1.
 Londra, British Library, G.10161.
 Madrid, Biblioteca Nacional de España, R/232
 Madrid, Biblioteca Nacional de España, R/10748
 Madrid, Biblioteca Nacional de España, U/271
 Madrid, Fundación Lázaro Galdiano, R 8-11-17 (Inv. 2203)
 Madrid, Universidad Complutense, Biblioteca Histórica Marqués de Valdecilla, FLL Res 873(2)
 Milano, Biblioteca nazionale Braidense, NBRR. 07. 0032
 Modena, Biblioteca Estense Universitaria, A 044 G 016
 Padova, Biblioteca universitaria di Padova, 105.b.233/2
 Pisa, Centro Biblioteca e Archivi della Scuola Normale Superiore⁶
 Roma, Biblioteca universitaria Alessandrina, K g 45
 Roma, Biblioteca Casanatense⁷
 Santander, Biblioteca Menéndez Pelayo, 1.061
 Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, 47581-A

- 1553** *Epistolario, o processo / de cartas de amores: con vna carta para vn / amigo suyo: y vna quexa y auiso contra a/mor. Traduzido del estilo griego en nuestro / político [sic!] Castellano: por Joan de Segura.[...] M.D.LIII.*⁸
 Alcalá de Henares, Juan de Mey Flandro a costa de Juan Thomas librero, 1553

Esemplari:

Madrid, Biblioteca Nacional de España, R/2830
 Madrid, Biblioteca Nacional de España, R/13580

- [1562]** *Proceso de Car-/tas de Amores, que entre dos amantes pas/saron. Con vna carta de vn amigo a otro, / pidiéndole consuelo. Mas vna quexa y auiso contra Amor. / Traduzido del estilo Griego en nuestro polido Ca-/stellano, por Iuan de Segura. / Dirigido al Mag. Señor Galeazo Rotulo Osorio/ Vnas cartas y coplas para requerir nuevos / amores al cabo./ MDLXII⁹*

⁶ Dal Catalogo Sbn.it non è possibile risalire alla collocazione, mentre il sito della biblioteca in questione non ha un catalogo online.

⁷ Il Catalogo Sbn.it segnala che “il documento potrebbe non essere disponibile”. Nel catalogo online della Casanatense, in effetti, non vi è traccia dell'esemplare.

⁸ Nel frontespizio si aggiunge poi *asse añadido en esta impresión vna égloga en que por subtil estilo el poeta castellano Luis Hurtado tracta del gualardón y premio de Amor.*

⁹ Traggio la trascrizione del titolo per esteso dall'ed. Archipiélago, 1980, p. XL, che a sua volta cita dal manuale di Vindel.

Estella, 1562

Edizione segnalata nel manuale Vindel, n. 2830¹⁰ e in ed. Archipiélago 1980 p. XL

1564 *Proceso de Car-/tas de Amores, que entre dos amantes pas-/saron. Con vna carta de vn amigo a / otro, pidiéndole consuelo. Más / vna queixa y auiso cont-/ra Amor. Traduzido del estilo Griego en nuestro polido/ Castellano por Iuan de Segura. / Dirigido al mag. señor Galeazo Rótulo Osorio, /vnas cartas y coplas para requerir nuevos amores al cabo. / MDLXIII*¹¹

Estella, Adrian de Anvers, 1564

Esemplari:

Londra, British Library, c.63.d.15

Se l'esistenza di un'edizione del 1551, così come è segnalata da Brunet, appare un dato piuttosto flebile e al momento impossibile da verificare, più concreta sembra la notizia di una prima edizione nella cittadina navarra di Estella nel 1562, anche perché, come si può ben vedere dalla trascrizione diplomatica del frontespizio, la *mise en page* del titolo, pure identico, è diversa rispetto a quella dell'edizione nella stessa Estella del 1564, per i tipi di Adrián de Anvers, il che fa pensare almeno a una nuova composizione. In questo caso, si configurerebbe il quadro di una seconda edizione nella stessa città che farebbe pensare a un buon esito della prima. Le edizioni antiche del *Proceso* potrebbero essere state, dunque, cinque; ma quattro o cinque che fossero, per quanto ben lontane dalle 20 edizioni spagnole che aveva conosciuto la *Cárcel de amor*, si tratta comunque di un numero considerevole di edizioni realizzate nel giro di 16 anni in quattro città diverse, compreso quel "poderoso emporio editorial" che era allora la città di Venezia¹². Sebbene il genere cui appartiene il *Proceso* si trovasse, come avremo modo di ricordare, ormai nella sua fase epigona, questo numero di edizioni rivela un certo interesse per l'opera, così

¹⁰ F. VINDEL, *Manual gráfico-descriptivo del bibliófilo hispano-americano*, Barcelona, 1968.

¹¹ Non avendo ancora potuto vedere anche solo in riproduzione digitale questo esemplare, traggio la trascrizione del titolo per esteso dall'ed. Archipiélago, 1980, pp. XL-XLI.

¹² Così P. Cátedra e M. L. López-Vidriero, *La imprenta y su impacto en Castilla*, Salamanca, [Depósito Legal: S 90-1998], 1998, p. 31

come era stato anni addietro per la traduzione di Hernando Díaz del *Libro de peregrino* di Iacopo Caviceo¹³, che i Cromberger di Siviglia pubblicarono quattro volte tra il 1516 e il 1548¹⁴.

Dal prospetto ora presentato e sulla base del numero di esemplari conservati per ciascuna edizione, potremmo inferire che proprio a Venezia si fosse stampata l'edizione di maggior tiratura, segnale, a mio avviso, del respiro europeo dell'attenzione rivolta a quest'opera, in linea con la portata europea del successo raggiunto, come avremo modo di ricordare, da Diego de San Pedro e da Juan de Flores.

L'esame degli *ex-libris* e, in generale, dei possessori di tanti esemplari potrà poi darci uno spaccato più dettagliato della circolazione e delle coordinate geografiche e sociali della lettura di quest'opera nel secondo Cinquecento e nel Seicento, prima che le traiettorie dei singoli volumi fossero segnate anche dall'interesse di collezionisti e bibliofili.

Le edizioni che ci sono pervenute presentano tra loro affinità e difformità quanto alla confezione del volume, cui è utile accennare sin d'ora. Un primo dato rilevante è che tutte presentano il *Processo* insieme alla *Queja y auiso contra Amor* dello stesso Juan de Segura, ma anche altri testi di argomento amoroso¹⁵, sebbene il prodotto libro si apra in tutti i casi con l'opera di Juan de Segura, cui si aggiungono altri materiali.

In secondo luogo, si deve sottolineare che, rispetto alle edizioni spagnole, l'edizione veneziana –di particolare interesse nella prospettiva della ricezione europea dell'opera– si presenta come anonima: nel frontespizio è, infatti, venuto meno il nome dell'autore e, all'interno del volume, viene eliminato il *Prólogo* di Juan de Segura con la dedica a Galeazzo Rotulo Osorio sia del *Processo* che della *Queja*.

Infine, possiamo osservare che nell'edizione di Alcalá il titolo dell'opera è *Epistolario o processo de cartas de amores* e che la titolazione *Epistolario* si mantiene nei titoli correnti in tutto il volume¹⁶.

¹³ Traduzione assimilabile al genere della *ficción sentimental* cui, come avremo modo di sottolineare più avanti, appartiene il *Processo*.

¹⁴ Iacopo Caviceo (traduzione di Hernando Díaz), *Libro de Peregrino*, ed. di Francisco José Martínez Morán, Alcalá de Henares, Universidad de Alcalá, 2014, in particolare pp. 12-13.

¹⁵ Rimando ad altra sede la descrizione dettagliata di questi contenuti aggiuntivi.

¹⁶ Ho naturalmente tenuto conto di questo fattore nella ricerca effettuata nei cataloghi online e nelle banche dati, ma non ho per il momento reperito altri esemplari dell'edizione di Alcalá, che i due conservati alla Biblioteca Nacional di Madrid.

Ad ogni buon conto, per tornare alla fortuna e alla ricezione dell'opera di Juan de Segura, dopo le edizioni cinquecentesche sopra elencate, cala verosimilmente il silenzio sul *Proceso de cartas de amores*, fino a quando lo stesso non verrà menzionato dagli storici della letteratura spagnola a partire dal secondo Ottocento, quando l'ispanista statunitense George Ticknor, che conosceva solo l'edizione veneziana anonima, ne parla in termini non proprio elogiativi come di un'opera attribuite forse allo stesso Diego de San Pedro¹⁷.

Ma bisognerà attendere circa un secolo prima che vengano date alle stampe le prime edizioni moderne, che qui elenco e descrivo molto brevemente¹⁸:

1. Juan de Segura, *Proceso de cartas de amores*, a cura di Edwin Place, Evanston, Northwestern University Press, 1950 [= ed. Place 1950]. Place edita il *Proceso* come testo autonomo e da un punto di vista ecdotico segue il testo della *princeps*.
2. *Proceso de cartas de amores y queixa y aviso contra Amor por Juan de Segura* [...], Madrid, Sociedad de Bibliófilos Españoles, 1956 [= ed. SBE 1956]. Vi si pubblica il testo dell'intera edizione veneziana del 1553, preceduta dal prologo della *princeps*.
3. Juan de Segura, *Proceso de cartas de amores*, a cura di E. Alonso Martín, P. Aullón de Haro, P. Celdrán Gomariz, J. Huerta Calvo, Madrid, El Archipiélago, 1980 [ed. Archipiélago 1980]. Vi si propone un'edizione critica del solo *Proceso* a partire dal testo della *princeps* collazionato con le altre cinquecentine e con l'ed. Place 1950.

Ma veniamo ora alla collocazione del *Proceso* di Juan de Segura nel quadro della narrativa spagnola del Cinquecento. Esso è considerato l'ultimo tassello di quel genere narrativo che Marcelino Menéndez y Pe-

¹⁷ “Por cierta expresión de su *Desprecio de Fortuna* (*Can. General*, 1573, fol. 158), donde habla de ‘aquellas cartas de amores escritas de dos en dos’, sospecho que San Pedro es también autor del libro intitulado *Proceso de cartas de amores que entre dos amantes pasaron* y es una serie de cartas amorosas, llenas de la afectación y pedantería de aquel tiempo [...]. No he visto de dicha obra ed. anterior a la del año 1553”, vedi G. Ticknor, *Historia de la literatura española*, trad. di Pascual de Gayangos y Enrique de Vedia, [Madrid], [Imprenta de La Publicidad], 1851-1856, t. I, p. 456, che cito da ed. SBE, 1956, p. XXVII.

¹⁸ Per i riferimenti alle edizioni antiche vedi *infra*.

layo aveva a suo tempo individuato e definito *novela sentimental*¹⁹ e che la critica moderna ha poi denominato *ficción sentimental*. Tale genere, come si sa, aveva preso l'avvio nel primo Quattrocento spagnolo con la redazione del *Siervo libre de amor* (1440 c.) di Juan Rodríguez del Padrón, traduttore e imitatore dell'Ovidio delle *Heroides*²⁰, per raggiungere il proprio splendore con il *Tratado de amores de Arnalte y Lucenda* (1491) e la *Cárcel de amor* (1492) di Diego de San Pedro, oltre che con il *Breve tratado de Grimalte y Gradisa* e la *Historia de Grisel y Mirabella* (1519 c.) di Juan de Flores.

Il canone del genere venne fissato nei primi anni '80 da Keith Whinnom²¹ e sarà qui utile riepilogarlo:

1. *Siervo libre de amor* di Juan Rodríguez del Padrón
2. *Tratado e despido a una dama de religión* di Fernando de la Torre
3. *Sátira de felice e infelice vida* di Pedro de Portugal
4. *Triste deleitación*, anonimo
5. *Arnalte y Lucenda* di Diego de San Pedro
6. *Cárcel de amor* di Diego de San Pedro
7. *Triunfo de amor* di Juan de Flores
8. *Grisel y Mirabella* di Juan de Flores
9. *Grimalte y Gradissa* di Juan de Flores

¹⁹ Per la definizione del genere si veda M. Menéndez Pelayo, *NBAE*, Madrid, Bailly-Bailliére, 1905, vol. I, C. SAMONÀ, *Studi sul romanzo sentimentale e cortese nella letteratura spagnola del Quattrocento*, Roma, Carucci, 1960; D. CVITANOVIC, *La novela sentimental española*, Madrid, Prensa Española, 1973; AA. VV., *Studies on the Spanish sentimental romance. 1440-1550*, ed. J. J. GWARA e E. M. GERLI, Londra, Tamesis, 1997; R. ROHLAND DE LANGBEHN, *La unidad genérica de la novela sentimental española de los siglos XV y XVI*, Londra, Department of Hispanic Studies—Queen Mary and Westfield College, 1999; A. CORTIJO OCAÑA, *La evolución genérica de la ficción sentimental*. London, Tamesis, 2001; R. ROHLAND DE LANGBEHN, *Una lanza por el género sentimental... ¿ficción o novela?*, in "La Corónica", 31, 2 (2003), pp. 137-141; B. WEISSBERGER, *The Gendered Taxonomy of Spanish Romance*, in "La Corónica", 31, 2 (2003), pp. 205-229; F. GÓMEZ REDONDO, *Historia de la prosa medieval castellana, III. Los orígenes del Humanismo. El marco cultural de Enrique III, y Juan II*, Madrid, Cátedra, 2002; F. GÓMEZ REDONDO, *Tradiciones poéticas y lenguaje literario en la ficción sentimental*, in "Revista de poética medieval", 16, (2006), pp. 11-21. Per la relazione del genere con la trattatistica amorosa in Spagna tra Quattrocento e Cinquecento si veda poi P. CÁTEDRA, *Tratados de amor en el entorno de la Celestina (Siglos XV-XVI)*, Madrid, Sociedad Estatal España Nuevo Milenio, 2001.

²⁰ Si veda *infra* il riferimento al *Bursario* di Rodríguez del Padrón.

²¹ K. WHINNOM, *The Spanish Sentimental Romance (1440?-1550). A Critical Bibliography*, Londra, Grant and Cutler, 1983

10. *Repetición de amores* di Lucena
11. *Cárcel de amor* di Nicolás Núñez
12. *Tratado de amores*, anonimo
13. *La coronación de la señora Gracisla*, anonimo
14. *Cuestión de Amor*, anonimo
15. *Penitencia de Amor* di Pedro Manuel Jiménez de Urrea
16. *Queja ante el dios de Amor* del Comendador Escrivá
17. *Cartas y coplas para requerir nuevos amores*, anonimo
18. *Veneris tribunal* di P. Luis Escrivá
19. *Tratado llamado Notable de Amor* di Juan de Cardona
20. *Proceso de cartas de amores* di Juan de Segura
21. *Queja y aviso contra Amor* di Juan de Segura

In questo canone la critica ha distinto tre diverse fasi nell'evoluzione del genere, una di avvio, una di splendore e una terza epigona, alla fine della quale si colloca, appunto, l'opera di Juan de Segura²². Come il *Veneris tribunal* di Ludovico Scrivá e il *Notable de amor* di Juan de Cardona, il *Proceso* -che nelle cinquecentine viene sempre pubblicato unitamente alla *Queja y aviso contra Amor* - appartiene alla terza epoca di sviluppo del genere, epoca nella quale le opere di Diego de San Pedro e di Juan de Flores circolavano ormai fuori dai confini della penisola iberica in edizioni a stampa prodotte in diverse città europee. E poiché la diffusione della stampa è strettamente connessa con l'affermarsi della *ficción sentimental*, accanto ai *libros de caballerías*, per il primo concretizzarsi del fenomeno dei *best sellers* in ambito europeo²³, sarà bene considerare che se il *Notable de amor* - sostanzialmente coevo al *Proceso*, essendo la redazione databile tra il 1545 e il 1547- ci è giunto solamente attraverso un unico testimone

²² Cfr. introduzione a Juan de Cardona, *Notable de amor*, ed. di Carmen PARRILLA, Centro de Estudios Cervantinos, Alcalá de Henares, 2011, p. 12. Sulle tre fasi individuate dalla critica nello sviluppo del genere sentimentale spagnolo si veda R. ROHLAN DE LANG-BEHN, *Desarrollo de géneros literarios: la novela sentimental española de los siglos XV y XVI*, in "Filología", 21 (1986) pp. 57-76. Sull'ultima fase di sviluppo del genere, si veda anche T. BRANDEBERGER, *La muerte de la ficción sentimental. Transformaciones de un género iberorrománico*, Madrid, Verbum, 2012, in particolare pp. 325-351.

²³ Cfr. G. CARAVAGGI, *La narrativa*, in *Storia della civiltà letteraria spagnola*, diretta da Franco Meregalli, Torino, Utet, 1990, t. I, pp. 257-264, in particolare pp. 257-258.

manoscritto conservato a Madrid²⁴, il *Veneris tribunal*, dedicato al Duca di Urbino, Francesco Maria I della Rovere (1490-1538), venne dato alle stampe a Venezia²⁵, ma senza che alla *princeps* seguissero altre edizioni, a quanto mi risulta. Il *Processo*, invece, come abbiamo detto, conobbe almeno quattro edizioni a stampa tra il 1548 e il 1564, di cui una pubblicata fuori dalla penisola, a Venezia, ed è evidentemente uno dei tasselli da osservare nello studio della circolazione nell'Europa del Rinascimento della narrativa spagnola, in generale, e in particolare di un genere, come la *ficción sentimental* che Tobias Brandeberger ha recentemente definito 'ibero-romanzo'²⁶.

Venendo ora alle caratteristiche interne del *Processo*, possiamo qui brevemente accennare al fatto che rispetto al modello della *Cárcel de amor*, Juan de Segura porta alle estreme conseguenze la sovrapposizione tra narrativa di tema sentimentale e genere epistolare presenti nella *ficción sentimental*. Così, per certi versi, torna alle origini del genere, nato nella fucina dello stesso Rodríguez del Padrón autore del *Bursario*²⁷, mentre per altri, getta le basi per un sottogenere destinato a radicarsi notevolmente nella narrativa europea moderna. Infatti, il testo di Juan de Segura rende struttura narrativa assoluta lo scambio epistolare, che era fino a quel momento solo uno degli elementi del genere sentimentale²⁸, che, proprio con Juan de Segura chiude la propria stagione. Allo stesso tempo, il *Processo* viene a configurarsi come il primo esempio noto di romanzo epistolare europeo, precedendo, come già sottolineava Marcelino Menéndez Pelayo²⁹, di oltre un secolo le *Lettres portugais* di cui si riteneva autrice Ma-

²⁴ Si tratta del ms. 8589 della Biblioteca Nacional di Madrid. Cfr. Juan de Cardona, *Notable de amor*, ed. di C. PARRILLA, Centro de Estudios Cervantinos, Alcalá de Henares, 2011.

²⁵ Si tratta dell'edizione data a Venezia nel 1537 per i tipi di Aurelio Pincio Veneciano.

²⁶ Vedi T. BRANDEBERGER, *cit.*, pp. 138-141.

²⁷ Il *Bursario* è infatti costituito sostanzialmente dalla traduzione delle *Heroides* di Ovidio (tranne l'epistola XV di Saffo a Faone, assente nella maggior parte dei manoscritti latini medievali) e da tre lettere scritte dallo stesso Rodríguez del Padrón (quella di Madreselva a Mauseol e lo scambio epistolare tra Troilo e Briseida). Per il ruolo del *Bursario* nel genere della *ficción sentimental* e per la relativa bibliografia rimando alla recente edizione Juan Rodríguez del Padrón, *Bursario*, ed. di Pilar SAQUERO SUÁREZ-SOMONTE e Tomás GONZÁLEZ ROLÁN, Alcalá de Henares, Centro de Estudios Cervantinos, 2010.

²⁸ Su questo vedi anche Ed. Archipiélago, 1980, p. XVIII e, almeno, G. CARAVAGGI, *La narrativa, cit.*,

²⁹ "Creemos que Juan de Segura fue el primero entre los modernos que escribió una novela entera en cartas, generalizando el procedimiento que habían empeado ocasional-

riana Alcoforado, ma anche, lo sperimentale abbozzo rappresentato dalle *Lettere amorose* (1563) dell'italiano Pasqualigo. Il genere del romanzo epistolare, in cui la trama si sviluppa attraverso le lettere di uno, due o più personaggi, ha poi conosciuto, come si sa, ampia affermazione nella letteratura europea moderna, basti pensare solo all'opera di Jean-Jacques Rousseau, Johan Wolfgang Goethe, Ugo Foscolo o Giovanni Verga³⁰.

La gestazione del primo romanzo epistolare europeo in ambito iberico è da connettere certamente alla forte e talora dominante presenza dell'elemento epistolare nella *ficción sentimental*, ma occorre ricordare anche la sperimentazione già presente nel *Pliego de cartas y coplas para requerir nuevos amores* (1535) che Francisco López Estrada considerava "el primer intento de componer en español una novela epistolar" e che, non a caso, nell'ultima edizione cinquecentesca del *Proceso*, quella pubblicata a Estella da Adrián de Anvers nel 1564, figura proprio tra i materiali che accompagnano l'opera di Juan de Segura³¹.

Ma, come abbiamo sopra evidenziato, gli editori del XVI sec. hanno sistematicamente pubblicato il *Proceso* insieme all'altra opera di Juan de Segura, ovvero la *Queja y aviso contra Amor*³², ed è proprio al rapporto del *Proceso* con quest'opera che sarà utile accennare in chiusura di questo articolo, anche in vista di una nuova edizione.

Intanto, ricordo, che nella sua prima definizione del canone della *ficción sentimental* Keith Whinnom faceva figurare separatamente il *Proceso* e la *Queja y aviso* e, d'altro canto, se vogliamo valutare l'operato degli editori moderni, mentre l'edizione del 1956, nel riprodurre con tutti i suoi contenuti l'edizione veneziana del 1553, pubblicava naturalmente il *Proceso*

mente Eneas Silvio, Diego de San Pedro y aun otros autores más antiguos como, como el poeta provenzal autor de *Fronchino y Brissona*", cfr. M. Menéndez y Pelayo, *Orígenes de la novela* Madrid, CSIC, 1943, II, p. 67.

³⁰ Dopo Marcelino Menéndez y Pelayo, la critica spagnola del XX secolo ha più volte messo in evidenza il primato fino a quel momento misconosciuto delle lettere spagnole quanto alla nascita del romanzo epistolare. Cfr. ed. Place 1950, p. V: "the first epistolary novel written in any modern language"; ed. Archipiélago 1980, p. XVIII: "Así, pues, y según generalizadamente ha sido mantenido por la crítica, Juan de Segura forja la primera novela epistolar europea".

³¹ Cfr. F. López Estrada, *Un pliego de cartas y coplas para requerir nuevos amores, 1535*, in "Revista de Bibliografía Nacional", VI (1945), pp. 227-239, p. 228; E. ALONSO MARTÍN et all. (ed.), *Proceso, cit.*, pp. XXXIV-XXXV

³² Il cui titolo per esteso è, nella *princeps* toledana, *Quexa y aviso de un cavallero llamado Luzjndaro contra amor y una dama y sus casos con deleytoso estilo de proceder hasta el fin de amos, sacado del estilo griego en nuestro castellano por Juan de Segura*, Vienna ÖNB, *38.F.86, c. 57.

insieme alla *Queja*, nelle altre due edizioni moderne si edita solamente il *Proceso* come testo autonomo. Tuttavia, come facevano notare nel 1980 proprio gli editori madrileni³³, le due opere sono strettamente legate l'una all'altra dal momento che, al termine della prima, al protagonista viene raccomandata, come rimedio per il suo mal d'amore, la lettura della *Queja*: “Y para que toméis algún consuelo y exemplo para vuestro trabajo, ay os embió los amores del leal amador Luzíndaro y la hermosa Melusina, que con esta obra en el griego juntos estauan, con que creo gran deleyte sentiréis, y aliuio muy grande para vuestro mal”³⁴.

Alla fine del *Proceso* infatti si esce dallo scambio epistolare tra i due amanti, che si firmano *Captivo* e *Servidora*³⁵, e in un lamento il protagonista decide di inviare “relación de todo lo pasado” al suo “gran amigo Ho. Orz”, che a sua volta risponderà al protagonista, fornendo il consiglio ora riferito. Abbiamo quindi, in chiusura dell'opera, lo scambio epistolare tra i due amici e contestualmente appaiono, per quanto abbreviati, i dati onomastici, oltre che dell'amico (Ho. Orz.), anche del supposto protagonista, Ju. de Sa. Lo scambio tra il protagonista e l'amico vengono, dunque, a configurarsi come una cornice che contiene al tempo stesso il *Proceso* e la *Queja* e che dunque tiene insieme le due opere; peraltro il valore strutturale di questa ‘cornice’ è sostenuto dalla menzione che tutti i titoli estesi delle edizioni cinquecentesche ne fanno (*con vna carta para vn amigo suyo*)³⁶.

A proposito degli elementi forniti da questa ‘cornice’, si potrà osservare che il nome compendiato del protagonista non sembra certo essere solo casualmente allusivo all'autore, quanto piuttosto voler intenzionalmente simulare l'autodiegesi o quella “tenue finzione autobiografica” che Caravaggi sottolineava nel *Siervo libre de amor*³⁷.

Certo è che nelle parole sopra riportate dell'amico al protagonista viene a prodursi un notevole cortocircuito nella struttura narrativa. Se infatti nella finzione l'amico riceve lo scambio epistolare dei due amanti come resoconto dei fatti e, in risposta, nonché per alleviare la disperazione dell'amico, gli consiglia di leggere la storia di Luzíndaro (ovvero la *Queja*),

³³ Ed. Archipiélago 1980.

³⁴ Ed. Archipiélago 1980. pp. XIII e 60.

³⁵ Per la precisione, l'interlocutrice femminile, oltre che *Servidora*, si firma in due occasioni come *Enemiga* e *La más sin ventura de las nacidas*.

³⁶ Traggio la citazione dalla *princeps*, ma come si vede su questo sono concordi tutti i titoli estesi delle quattro edizioni, con varianti che non c'è qui lo spazio per analizzare.

³⁷ Cfr. G. CARAVAGGI, *Narrativa, cit.*, p. 258.

non è verosimile che lo scambio epistolare dei due amanti e le stesse lettere dei due amici (ovvero il *Processo*) possano trovarsi entrambi scritti precedentemente in greco³⁸. D'altro canto, proprio facendo dire al personaggio dell'amico che "los amores de [...] Luzindaro [...] con esta obra en el griego juntos estauan" è lo stesso Juan de Segura ad affermare indirettamente, non senza una certa ambiguità, che i due testi, *Processo* e *Queja*, sono due opere diverse, che però 'stanno' insieme.

Il legame tra i due testi è interpretato in modo tutt'altro che ambiguo da Patricia Grieve, che nel suo studio sulla *novela sentimental* preferiva considerare le due opere come una cosa sola e parlare piuttosto di 'prima' e 'seconda parte'³⁹.

Ma, sulla questione, sarà anche osservare che cosa avviene nelle edizioni antiche, che sembrano a mio avviso mantenere e perpetrare l'ambiguità voluta dall'autore. Se, infatti, il titolo esteso dell'opera sembra dichiarare l'unicità del testo (considerando insieme *Processo* e *Queja*), la veste editoriale delle cinquecentine mostra perlopiù, specie nella *princeps*, l'indipendenza delle due opere.

Nel titolo esteso della *princeps*, per esempio, la concordanza dell'espressione *traduzido del estilo Griego* farebbe pensare che si considerasse *Processo* e *Queja* come una cosa sola (o meglio la *Queja* facente parte del *Processo*). Tuttavia, sempre nella *princeps* si può osservare che la *Queja* viene introdotta da un nuovo frontespizio, con una nuova incisione e con il titolo esteso sopra ricordato, nel quale si ribadisce che l'opera sarebbe stata tradotta dal greco in castigliano (come del resto il *Processo*).

Analogo è l'assemblaggio nell'edizione di Alcalá, nella quale, rispetto alla *princeps*, viene meno soltanto l'incisione nel frontespizio della *Queja*⁴⁰.

Nell'edizione veneziana, invece, sul frontespizio, che pertiene soprattutto al *Processo*, non vi è traccia del riferimento al topico della traduzione (oltre che, come abbiamo detto, all'autore), che invece figura nell'*incipit* della sola *Queja*: *Quexa y aviso de un cavallero llamado Luzindaro, contra amor y una dama, y sus casos, con deleytoso estilo de proceder, hasta fin de ambos, sacado del estilo Griego en nuestro Castellano*⁴¹.

³⁸ Sul topico della falsa traduzione, in questo caso dal greco, torneremo poi in altra sede.

³⁹ P. E. GRIEVE, *Desire and Death in the Spanish Sentimental Romance (1440-1550)*, Newark, Juan de la Cuesta, 1987, pp. 94 e ss.

⁴⁰ Vedi c. 44 dell'edizione di Alcalá, dove si dice anche che la *Queja* è stata "sacada del estilo Griego en nuestro Castellano por Juan de Segura".

⁴¹ c. 31 dell'edizione veneziana.

Anche nel frontespizio dell'edizione navarra pervenutaci figura il riferimento alla traduzione dal greco, così come nella *princeps*, ma per quanto attiene al modo di presentare la *Queja* nel volume, non mi è stato possibile consultare al momento l'esemplare londinese. Anche per questa ragione, oltre che per i ragionevoli limiti di questa miscellanea, ho fin qui solamente segnalato la criticità di tale elemento, sul quale occorrerà per forza di cose tornare.

Per concludere, ho voluto qui presentare alcuni dati che danno conto del rilievo dell'opera di Juan de Segura nel quadro della narrativa iberica cinquecentesca, della sua circolazione extrapeninsulare e del suo ruolo nella genesi del romanzo epistolare europeo, in attesa di poter sviluppare più esaurientemente gli interrogativi che essa pone e di poterne offrire una nuova edizione.

